

GLI SDRAIATI

Regia di Francesca Archibugi

Un film con Claudio Bisio, Gaddo Bacchini, Cochi Ponzoni, Antonia Truppo, Gigio Alberti

Genere: Commedia – Italia, 2017 – durata 103 minuti

Tratto liberamente dal romanzo omonimo di Michele Serra.

Un film sull'Italia del nostro tempo che racconta il rapporto conflittuale tra padre e figlio adolescente.

Giorgio, celebre giornalista televisivo, “condivide” il figlio Tito con la ex moglie. Lui – diciassettenne – ci si affonda con una banda scriteriata di amici e affronta tutto con l'inerzia vitale tipica dell'adolescenza. Il padre cerca di instaurare un dialogo con lui ma fa molta fatica e non sa da che parte incominciare per entrare in sintonia.

Dietro questa sensazione giovanile per cui tutto sembra indifferente – in definitiva non capace di segnare la loro esistenza – si nasconde anche altro? Che cosa li tocca davvero? Che cosa li muove dalla loro posizione orizzontale?

Liberamente ispirato dall'omonimo romanzo di Michele Serra che con un lungo monologo esprime il suo punto di vista del padre, il film dell'Archibugi sembra concedere una possibilità in più alla generazione “stesa sul divano”, provando ogni tanto a lasciargli alcuni spazi.

Da una parte c'è il corpo di Giorgio che accoglie, ma dall'altra c'è quello vitale di Tito che sgomita. Da una parte gli orizzonti limitati del padre, ma dall'altra l'illimitatezza del figlio. Tito insomma appartiene ad un altro mondo che appare “sdraiato” ma che di fatto non lo è! E' semplicemente chiuso allo scambio con il padre. E Giorgio, che non si rassegna a questa chiusura e si sente spesso in colpa per non riuscire a comunicare, continua a sperare in un momento di condivisione con lui.

La chiusura del film, come quella del libro, è ben augurante. “Lo sdraiato”, apparentemente indifferente alle nostalgie del padre, sente la “voce del sangue” che lo chiama fino a quando si decide ad ascoltarla e a seguirla lungo un sentiero di montagna.

Sul Colle della Nasca, Tito porta se stesso e le sue scarpe sbruciate, l'irriducibile differenza della sua generazione e la qualità inafferrabile della sua esistenza. Ma lassù il figlio supera il padre, senza che egli nemmeno se ne accorga, e avanza verso la vita adulta. Giorgio lo guarda come qualcosa di irraggiungibile, arrendendosi finalmente a una forza che non può più governare.



giovedì 8 novembre 2018